

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Martedì 8 Maggio 2012

Numero V—2012

Roma-San...Trodoco: Trionfo del "Tapascioni style!"

Tirreno...e basta!

Ma come?! E l'Adriatico...? Niente da fare!

Alla "classicissima" di primavera trionfano panini e pastasciutta!

Ben 37 maglie gialle inondano la statale reatina: fatica e gran divertimento per tutti, nonostante la (ampia) parentesi gastronomica.

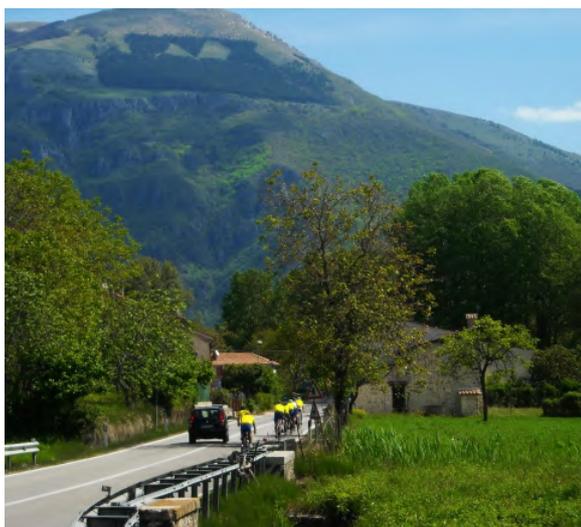


Le immagini qui sopra lasciano poco spazio ad altre interpretazioni...



L'occhio del presidente

Sabato sono arrivato al parcheggio di P. Corese alle 7,45 e come sempre ho dovuto fare "l'appello" e in questi casi ci sono sempre dei ritardatari che fanno slittare l'orario di partenza (è una vita che lo sappiamo!). Comunque, siamo partiti tutti



I Turbikers in prossimità di Antrodoco

insieme (circa una trentina) e poi lungo il percorso ci siamo selezionati in più gruppetti (cosa inevitabile) e a RIETI ci siamo ricompattati e siamo arrivati pressappoco tutti insieme ad ANTRODOCO dove era prevista la nostra sosta di rifornimento! Dopo questa sosta qualcuno ha lanciato l'idea di fermarsi alle

fonti di COTILIA dal "PORCHETTARO"!!! La cosa è stata condivisa da alcuni ma non da tutti gli altri che invece hanno proseguito per la via del ritorno. Personalmente mi sarei fermato a RIETI (km 90) per una ulteriore sosta e procedere fino a P. Corese.

Invece ho proseguito fino a OSTERIA NUOVA (Km 115) con il mio compagno di fatica Marco PAOLUZZI. Arrivati qui ci siamo fermati e ci siamo uniti a SOR GIULIO, DEGL'INNOCENTI, BONAMANO e CALIENDO che

seduti in una Rosticceria alleviavano le pene della "Fame"!!! Così, anche io e il buon Marco Paoluzzi abbiamo gradito questa sosta "Benedetta" mangiando un buon piatto di pasta!!! Di qui al parcheggio nonostante il vento contrario è stato facile ed alla fine sono stati percorsi 135 km circa!!! Erano circa le

15,10 quando sono ripartito con la mia macchina e sono arrivato a casa alle 15,40, stanco ma neanche tanto, forse un po' indolenzito perché troppo poco allenato, ma molto soddisfatto e pronto per l'avventura della "Nove Colli"!!!!

Devo dire che il gruppo Turbike ha risposto in pieno a questo appuntamento e tutti coloro con i quali ho potuto parlare sono rimasti soddisfatti, magari un "Pò Stanchini"!!!!

Per i Chilometraggi effettuati ecco i Rilievi con i punteggi per la Coppa G.F. TURBIKE:

1) PETRELLA P.290 (Unico a fare

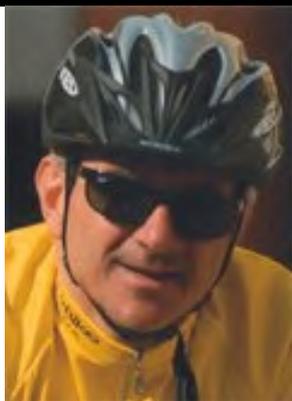


Il presidente, Marcello Cesaretti

il percorso integrale km 230);
2) FERIOLI P.230 (Km.195); 3) DEGL'INNOCENTI, PIETRANGELI, ROTELLA, BUCCI P.205 (Km.160); 4) LUZI P.190 (Km.145); 5) RUSSO G, CALIENDO, MARCHETTI, BERTELLI, RIDOLFI, ORLANDO, PELLEGRINI, CESARETTI, BONAMANO, DI STEFANO, TRAZZI, CARDIELLO, LOLLI, PAOLUZZI, MARTINEZ, FIUME (ospite Turbike) P. 175 (Km. 135); 6) SILVESTRI P.135 (Km. 95); 7) SCATTEIA P. 60 (Km 50).

Marcello Cesaretti

Petrella: "solo ma felice!"



Marco Petrella

Più che doveroso spendere due parole per colui che è stato forse il più grande protagonista di giornata, Marco Petrella, unico Turbike giunto a San Benedetto.

Il solo Turbike insomma, ad esser passato letteralmente all'altra sponda....della Penisola, ovviamente! Impresa comunque

ampiamente annunciata dalle vittorie conseguite in A1, prove di uno stato di forma più che mai brillante!

"Non ho incontrato neanche un turbiker lungo tutto il percorso" dirà poi ai nostri microfoni, "e la cosa mi è dispiaciuta non poco, ma sono sicuro di non essere stato il solo a farla per intero"!

Tra coloro che si sono distinti anche Angelo Ferioli, il "timoniere" del Turbike, autore di un Roma -Antrodoco e ritorno da ben 195 km...e Alessandro Luzi, che ha prolungato la gita sulle tremende rampe del Monte Nuria, accompagnato da un amico di giornate: Stefano, classe 1950, ma gamba da ventenne!

Oltre il Tirreno...

...c'è la Sardegna!

Giro di Sardegna 2012: una splendida avventura! Roberto Pietrangeli ripercorre per i lettori della Gazzetta una formidabile settimana di ciclismo vissuta insieme!

E' stata una settimana intensa, bella, emozionante, impegnativa: riuscire a descriverla in poche righe è forse impossibile, ma ci provo.

Partiamo in 6 dopo i colpi di scena dell'ultimo momento: l'annullamento della nave da Civitavecchia (per cui siamo costretti ad imbarcarci a Livorno) e il forfait improvviso di Luigi

inseguendo un cartello indicante Tirrena scambiato erroneamente per "Tirrenia" (ma dovevamo imbarcarci con Moby!!). Si sale sul traghetto e subito rimaniamo chiusi tutti quanti nell'ascensore della nave!

Viaggio in notturna, la domenica mattina sbarchiamo ad Olbia e subito trasferimento a Golfo

insieme, io sto con loro fino a quando (al km 70) avverto i crampi, più indietro Marco (sovrappeso e poco allenato) aiutato generosamente da Andrea.

Dopo la tappa avventuroso trasferimento ad Orosei (ogni volta che ci muoviamo sbagliamo strada!!) dove alloggiamo all'hotel Cala Ginepro posto a 100m dal mare, provvisto

discesa. Splendida giornata, ottima prestazione di Mario e, soprattutto, di Andrea.

In gruppo c'è anche Jarno Trulli oltre a Massimiliano Lelli che è in maglia gialla di leader del GranGiro (che vincerà).

Martedì, terza tappa: 91 km con 865m dslv. Partenza ed arrivo dall'albergo, gara velocissima, primo tratto in gruppo (per chi riesce a



Meccanismi perfetti, concentrazione e grande intesa: ottima crono di squadra per ill GS Turbike

Neri. La compagnia di avventurieri è così composta: Roberto Pietrangeli, Marco Marafini, Peppe Bucci, suo nipote Mario Abbonizio, Andrea Fossati e Stefano De Angelis.

Che la compagnia sia di quelle divertenti e anche un po' pazze lo si capisce subito: viaggio per Livorno e, quando siamo quasi arrivati, ci si perde

Aranci da dove parte la GF della Costa Smeralda, 1ma tappa del Giro: 109 km per 1330m di dslv. Alla partenza circa 160 atleti per il MedioGiro, altri 160 per il GranGiro a cui si aggiungono i partecipanti alla sola GF. Bello il percorso lungo la costa, corsa veloce con il vento ed i tipici saliscendi delle strade sarde. Mario va molto bene, Peppe e Stefano concludono

di SPA e di una splendida piscina.

Lunedì è l'ora della crono individuale: 20 km. Per arrivare alla partenza si fanno circa 20km (io e Peppe riusciamo a sbagliare strada e giungiamo alla partenza in ritardo, dopo aver fatto 32km!), dopo la crono si torna in albergo con altri 18 km. Il percorso è per metà in leggera salita e per metà in leggero

tenere le ruote) ad una velocità incredibile, un'esperienza emozionante ma impegnativa oltre che pericolosa per chi non è abituato. Il tempo si guasta nel pomeriggio ma siamo stanchi e un po' di riposo non fa male.

Mercoledì 25 aprile, quarta tappa, la temuta GF Sardegna: 111km con 1400m dislv. Partenza ed

Segue da pagina 3

arrivo dall'albergo, il tempo è bellissimo, giornata calda. Tanta salita, si passa per Lula e poi si sale ancora per poi seguire la cima del Monte Albo: panorami bellissimi, a tratti sembra di stare sulle Dolomiti, poi una discesa meravigliosa ed interminabile di 20km (da S. Anna a Siniscola) che, con le sue curve pennellate, è una vera goduria, seguita dai 24 km finali. Panorami mozzafiato, strade senza traffico dove s'incontrano solo le pecore. Nel pomeriggio abbiamo seguito le partite in un bar della zona.

Le giornate qui passano veloci: la mattina in bici, si rientra sempre per il pranzo in albergo, pomeriggio a disposizione per riposare, andare in spiaggia, in piscina, al centro benessere o on compagnia di un buon libro, alle 18.30 le premiazioni di giornata e le classifiche di giornata, alle 20 tutti a cena, dopo cena breve perché si è stanchi e domattina si pedala ancora.

Pranzi e cene meritano un discorso a parte: si è mangiato a dismisura, la presenza di Marco al tavolo è stata deleteria. Con la sua patologica "iperalimentazione congenita" ha contagiato tutti per cui tutti quanti hanno faticato a moderarsi ed il solo

seria. Intorno a noi ruote lenticolari e caschi aerodinamici! C'è molto vento, sarà dura. Decidiamo di farla insieme, tutta, chi sta meglio tira, Marco e Stefano in difficoltà a ruota. Ebbene, sembra impossibile, ma ce

da Marco) mentre gli altri tornano a ripetere l'affascinante discesa di S. Anna (della serie "non gli basta mai!").

Venerdì, tappa 6, arrivo in salita sul



Magnifica visuale del Monte Orobene, alle spalle di Nuoro

l'abbiamo fatta!! E' stata una delle cose più belle del Giro. All'arrivo tutti insieme, con Marco, che ha fatto più fatica di tutti, davanti a tagliare il traguardo. Otteniamo il 40° tempo su

Monte Ortobene. Trasferimento a Nuoro per la partenza. Partiamo con la nebbia e un po' di pioggia ma a Nuoro c'è il sole. Dalla cima del Monte Ortobene un panorama meraviglioso, si vede la costa in direzione di Orosei ancora sotto le nubi. Oggi sarà dura: solo 71km ma con 1230m dslv e gli ultimi 15 km di salita. Prima di partire siparietto memorabile: Andrea propone ai ragazzi di Sportograf (i tedeschi che fanno le foto negli eventi sportivi) di andare alla Due Giorni della Sabina: il ragazzo dice di conoscerla ma quando Andrea gli dice che la organizza il VeloRoma lui fa: "Il Veloroma? E che è?". Partenza in discesa poi la salita di Oliena e quella (meravigliosa) di Orgosolo fanno la selezione. Passaggio al centro di Orgosolo molto suggestivo per i murali che adornano i muri delle case, poi lunga e velocissima discesa fino ai -15km dal traguardo da dove si comincia l'interminabile salita finale.



La squadra al raduno prima di una tappa

Mario non è ingrassato.

Giovedì, quinta tappa, la crono squadre (24km, percorso pianeggiante ma nervoso): tutti in divisa gialla, sembriamo una squadra

45 squadre ma che soddisfazione aver collaborato e condiviso tutti insieme questa splendida esperienza!!! Una dei ricordi più belli. Nel pomeriggio visita parenti per me (accompagnato

Segue da pagina 4

Grande Mario che, sul suo terreno preferito, la salita, arriva tra i primi 30 (una vera impresa!!!), io vado sempre più forte, Bucci sente un po' la stanchezza mentre Stefano è sempre più agonizzante, Marco fa tanta fatica ma comunque si difende anche grazie all'aiuto di Andrea. Dopo la gara gita turistica a Fonni: pranzo sardo in un ristorantino locale (il maialetto! slurp!) e poi visita turistica ad Orgosolo gradita da tutti.

Sabato, 7ma tappa, l'ultima: si arriva a Passo Genna Silana, 55km con 1100 m dslv, gli ultimi 40 km sono un'ascesa costante. Sappiamo che è un tappa impegnativa ma la realtà è ben peggiore. Tranne Mario (in lotta per entrare sul podio nella classifica di categoria!), decidiamo di farla insieme e di accendere la bagarre, tra di noi, solo ai -5km dall'arrivo ma Marco va subito in crisi: lo aiutiamo tutti, lo spingiamo, lo incitiamo ma proprio non va. Ai -10km siamo sul filo del FTM! Il panorama è meraviglioso. Quando Mario torna giù dopo aver concluso la gara e mancano 7km, io e Peppe lasciamo lui ad aiutare Marco ed allunghiamo nel tentativo di non uscire di classifica. Ai -5 riprendiamo Stefano, lo stacciamo ma Andrea è molto più avanti. Quando manca 1 km all'arrivo, siamo quasi in cima, c'è un vento

pazzesco, si vede un puntino giallo lontano. Può un Veloroma arrivare prima dei Turbike? Non è mai accaduto e non può essere. Allungo, all'inizio con cautela (ce la farò?), poi



Un momento di aggregazione durante il viaggio in nave

vedendolo avvicinare, sempre più decisamente, metto la corona grande, do tutto, lo passo a velocità doppia, il vento contro è spaventoso, mi stendo sul manubrio e taglio il traguardo!!! Giustizia è fatta. Marco arriva al



Roberto Pietrangeli

traguardo sul filo del FTM, solo 3 minuti prima della maglia Nera di giornata. Stremato decide di tornare

in albergo sfruttando il passaggio in auto di alcuni ciclisti stranieri. Sulla strada del ritorno, una discesa infinita, ci fermiamo per attraversare una galleria e dare uno sguardo su

Calagonone. In albergo, dopo il pranzo, prepariamo i bagagli, assistiamo alle premiazioni finali e poi partenza verso Olbia.

Giunti ad Olbia c'imbarchiamo subito: qua l'ultimo episodio divertente. L'operatore che ci indica la via dell'imbarco, vedendo le ruote delle nostre biciclette nell'auto, ci dice anche di accendere le luci di emergenza. Che sia per indicare la destinazione Civitavecchia (anziché Livorno)? Bhò! Sembra strano, non capiamo, ma eseguiamo. Entrando in nave l'operatore di bordo che ci riceve, chiede a Mario e Peppe (che erano davanti): "Dov'è il disabile?". Mario, senza rispondere, guarda Peppe (!!!). E lui: "Non c'è!". E l'operatore: "E allora perché avete le luci di emergenza accese?". L'avranno indotto

all'errore le ruote delle bici scambiate per quelle delle sedie a rotelle o le nostre facce affaticate?

Viaggio tranquillo nella notte, la domenica mattina a Civitavecchia ci riuniamo in un bar per la colazione ed i saluti.

Una settimana di gare (e di passeggiate in bici) è un'esperienza unica: per noi l'ambiente del Giro è certamente un po' troppo corsaiolo ma ognuno trova i compagni di avventura del suo livello e la sua giusta dimensione. **Mario** è stata la nostra punta di diamante, il nostro eroe, ha dato lustro alla maglia Turbike portata con onore nel gruppo dei primi. **Peppe Bucci** ha iniziato in una forma brillante ma ha accusato un po' la stanchezza nelle ultime tappe. Io ho iniziato con i crampi nella prima tappa ma sono cresciuto e migliorato ogni giorno. **Stefano**, l'invisibile, ha cominciato bene ma poi si è spento lentamente, penalizzato da raffreddori, guasti meccanici e forature. **Andrea**, il Tesoriere della spedizione, giunto in ottima forma, si è goduto il Giro senza esasperazioni e con generosità verso i compagni. **Marco**, poco allenato ed in sovrappeso ha sofferto e faticato ma ha trovato gioie e soddisfazione (celebri e ripetute le sue sinistre sortite in Farmacia!).

E' stato un viaggio meraviglioso che ricorderemo a lungo con piacere e tanta nostalgia.

Roberto Pietrangeli